

- Un importante incarico di sondaggio alla SWG sul grado di conoscenza presso gli imprenditori nazionali delle disponibilità ed opportunità d'insediamento a Trieste
- Il convegno di presentazione alla città del Piano Infraregionale
- La partecipazione e la presentazione dell'Ente al Convegno mondiale promosso dal WTC a Trieste
- La presentazione pubblica dell'insediamento della "Pasta Giulia S.p.A."
- La capillare campagna informativa svolta direttamente presso Aziende nazionali - anche a seguito della indagine SWG - dalla Direzione, con il contributo della presenza di due borsisti esterni su cui L'Ente ha potuto contare per la durata di un anno, e che ha portato ad un contatto diretto con i massimi livelli amministrativi e dirigenziali di 40 aziende di dimensioni tra i 200 ed i 500 dipendenti.
- L'organizzazione di un corso di inglese per il personale dell'Ente, che ha visto una larghissima partecipazione volontaria da parte dei dipendenti
- La cessione di un importante lotto di terreni per usi non industriali

Per introdurci nel mondo delle cifre, alcuni primi dati:

Riunioni degli Organi di Amministrazione:

Consiglio Direttivo: 6 (7 nel 1999 e stesso numero nel 1998)

Comitato Esecutivo: 31 (33 nel 1999 e 38 nel 1998)

per complessive 221 deliberazioni (238 nel '99 e 247 nel '98)

Riunioni di Commissioni

Commissione Speciale Rapporti Esterni: 15 (12 nel '99 e stesso dato nel '98)

Commissione Speciale Normativa: 7 (24 nel '99 e 7 nel '98)

Comitato di gestione del Fondo Sociale: 5 (8 nel '99 e 5 nel '98)

Commissioni per Concorso Assunzioni:

- per Consigliere Giuridico: 7
- per Segretario geometra disegnatore: 13
- per Consigliere informatico: 6

- per Segretario contabile: 17

Durante il 2000 si è sviluppata la seguente attività insediativa:

	2000	1999	1998
Richieste insediamento pervenute	93 ¹	71	88 ²
Richieste insediamento accolte	46	46	33
di cui per trasferimenti da interno Provincia	35	31	26
Richieste accolte ma non perfezionate per mancanza immobili	0	3	10
Richieste accolte, ma non perfezionate per decadimento d'interesse	8	8	0
Richieste non accolte	17	6	10
Richieste in fase di istruttoria a fine anno	22	8	35 ²
Totale investimenti dichiarati (mld/dipendenti)	22/508	125/630 ³	69,8/313 ⁴

In quadro riepilogativo a parte è rappresentata la situazione complessiva delle aziende insediate

Alcuni indici dell'attività amministrativa svolta dagli uffici:

- decreti dirigenziali emessi nel 2000: 477 (343 nel 1999 e 341 nel 1998)

	2000	1999	1998
Mandati di pagamento emessi	1177	1117	1174
Ordini di riscossione	901	874	946
Contratti stipulati	81	105	122

¹ di cui 4 relativamente al secondo bando per Ezit 2 (imprese di nuova costituzione)

² di cui 22 relativamente al primo bando per Ezit 2

³ di cui 85 mld. relativi a Pasta Giulia

⁴ di cui 42 mld. relativi a "Pietra Miliare S.r.l." mai insediata

Pareri su progetti civili	35	23	38
Pareri su progetti industriali	137	118	102
Prestazioni straordinarie	1053,5	979	1071,5

In allegato viene inoltre presentata una scheda sintetica dello stato dei lavori in corso di esecuzione

Per concludere questa prima parte, prima di affrontare quella più strettamente contabile, riferendomi all'accento iniziale circa il programma triennale adottato dall'Ente, si può certamente rilevare che gli Organi e la struttura dell'Ezit hanno avviato o compiutamente assolto alle indicazioni, che, seguendo lo stesso ordine come esposto nel piano, sono relative a:

- la definizione degli ambiti dell'autonomia della dirigenza
- la semplificazione dei contratti e delle procedure con l'utenza con accento alla trasparenza e linearità negli atti e contatti con le aziende
- la massima integrazione con il sistema delle altre amministrazioni, di cui è elemento significativo il raggiungimento delle intese sul Patto Territoriale
- il notevole grado di avanzamento del Piano Infraregionale
- i sostanziali progressi per il recupero dell'ex Aquila, con la sottoscrizione della "Lettera d'intenti" tra Ezit, proprietà e Foster Wheeler.
- le assegnazioni del Villaggio Ezit 2
- la programmazione e l'attuazione delle attività promozionali
- l'avvio di servizi attraverso Internet
- la gestione e manutenzione del patrimonio dell'Ente, con la revisione delle condizioni di assegnazione
- la realizzazione dell'incremento dell'organico dell'Ente
- le azioni di formazione del personale

Alcune altre azioni sono state affrontate ma, anche per effetto di situazioni esterne, non risultano nell'anno passato completamente assolte:

- La realizzazione della Piattaforma Provvisoria di Rifiuti pericolosi, resasi al momento impossibile a causa del diniego di partecipazione da parte dell'individuato gestore

- L'avvio di servizi comuni per le aziende quali la vigilanza del territorio ed attività ambientali, pur essendosi comunque attuato il previsto sondaggio
- La nomina del nucleo di valutazione

Si tratta di attività che andranno riesaminate attentamente per approfondire le motivazioni di insuccesso onde perseguire gli obiettivi.

Ora, infine, passiamo alla relazione contabile ad introduzione della quale desidero anticipare i buoni risultati. Da sottolineare la buona corrispondenza dei dati previsionali, che come sempre risultano di difficilissima enunciazione, soprattutto in quanto condizionati dal verificarsi o meno delle azioni in campo immobiliare (la più importante voce del Bilancio dell'Ezit che non gode di contributi di funzionamento cospicui e costanti nel tempo), e che nell'anno in corso hanno determinato un soddisfacente risultato economico. Tale risultato ha consentito di istituire un nuovo fondo per "imprevisti di carattere ambientale" a tutela dell'Ente, alla luce degli ultimi avvenimenti della Valle delle Noghère di cui tutti noi siamo al corrente ma che, fortunatamente, in vista delle prime risultanze, non sembrerebbero eccessivamente preoccupanti.

SITUAZIONE CONTABILE

Il documento contabile che si presenta per l'approvazione, dopo essere stato esaminato dal Comitato Esecutivo, è il rendiconto di come è andato, dal punto di vista economico, detto esercizio.

I consuntivi sono per loro natura documenti aridi e quello dell'EZIT presenta una difficoltà di lettura in più perché è diverso dai bilanci, forse più familiari, del settore privato.

Il bilancio, redatto come al solito sulla base del D.P.R. 696/79 in adesione alle direttive formulate dal Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 18 dell'allegato B all'Ordine 66 del 18 aprile 1953 dell'ex G.M.A., segue quella che è la struttura tipica dei bilanci pubblici.

Esso consiste dunque di quattro parti:

- Rendiconto Finanziario
- Situazione Patrimoniale
- Conto Economico
- Situazione Amministrativa.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario è forse la parte più importante di un bilancio pubblico o almeno quella di più immediata lettura. Esso riporta dettagliatamente tutte le entrate e le uscite dell'Ente, o più esattamente tutti quei movimenti di cassa che o sono entrate o spese oppure che si tradurranno in entrate e spese di cassa nei prossimi esercizi. Ciò che conta è che le decisioni, nei modi e nelle forme dovute, di accertare un'entrata o di impegnare una spesa siano effettivamente intervenute nell'anno e che pertanto dette entrate e spese siano di competenza dell'esercizio.

Le entrate e le spese sono articolate come sempre in categorie e capitoli ovvero in tipi omogenei di entrate e di spese tali da essere confrontabili con quelle degli esercizi precedenti. L'articolazione secondo tale schema uniforme e vincolante consente anche il confronto con quello di altri enti pubblici, oltre evidentemente a rendere più agevole la lettura analitica di una massa di dati contabili non valutabili all'ingrosso.

Ai fini dell'EZIT quello che conta è di mettere a raffronto il bilancio preventivo con quello consuntivo. Si può così vedere, articolato in varie voci (capitoli), quanto si era preventivato di incassare e quanto effettivamente si è incassato; quanto si era preventivato di spendere e quanto si è speso.

Si ricorda che sono gli organi deliberanti che tramite il bilancio preventivo autorizzano a spendere tenuto conto dei mezzi disponibili e nel rispetto della regola del pareggio di bilancio; dopo chi concretamente mette in atto la politica della spesa deve attenersi ai vincoli prefissati.

L'EZIT tuttavia presenta una particolarità, già ricordata in precedenza: l'incertezza delle sue entrate. In effetti un Ente pubblico può di solito contare sulla certezza e stabilità delle sue entrate perché esse provengono in massima parte da trasferimenti statali o da altri enti pubblici, o da imposte

di agevole previsione, o ancora da entrate derivanti da contratti in essere e quindi fondatamente prevedibili. Si può quindi far fronte alla spesa con una entrata certa e il pareggio rappresenta un obiettivo non difficile da perseguire.

Le entrate dell'EZIT sono viceversa incerte. I trasferimenti pubblici sono purtroppo veramente scarsi o discontinui e nulle le entrate impositive.

Importanti per il loro carattere di certezza e continuità sono le entrate derivanti da fitti o locazioni anche se il loro peso dovrebbe aumentare in misura considerevole per costituire un punto di riferimento sicuro.

Il punto di forza delle entrate dell'EZIT è ancora costituito dalla vendita di terreni ed immobili. Il quanto, quando e a che prezzo vendere è elemento troppo aleatorio perché l'obiettivo di realizzare le entrate preventivate possa essere centrato con sufficiente continuità. Scostamenti anche notevoli, rispetto alle previsioni sono pertanto fisiologici, e le ragioni di tali scostamenti vanno ricercate in fatti esterni all'EZIT. Esempi di tali fatti esterni possono essere la situazione economica generale, quella della provincia in particolare ed il clima di fiducia.

Fatte queste premesse si riassumono i dati del rendiconto finanziario nel seguente schema:

RENDICONTO FINANZIARIO 2000

Gestione di competenza

(in milioni di lire)

Entrate				Spese			
Titolo e categoria	Previsione	Accertamenti	Differenze	Titolo e categoria	previsioni	impegni	Differenze
Avanzo di amministrazione	4.546	0	- 4.546	Disavanzo di amministrazione	0	0	0
I Entrate contributive	0	0	0	I Spese correnti	5.690	4.487	- 1.203
II Entrate correnti	1.452	973	- 479	II Spese in c/capitale	4.261	1.367	- 2.894
III Altre entrate	3.600	6.967	+ 3.367	III Estinzione di mutui ed anticipazioni	1.629	1.397	- 232
IV Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti	1.482	1.370	- 112	IV Partite di giro	5.100	1.139	- 3.961
V Entrate da transf. in c/capitale	500	500	0				
VI Accensione prestiti	0	0	0				
VII Partite di giro	5.100	1.139	- 3.961				
Totali	16.680	10.949	- 5.731	Totali	16.680	8.390	- 8.290

Dal raffronto dei dati di cui sopra risulta quanto segue:

Totale generale entrate accertate	Lire	10.948.008.002. =
Totale generale spese impegnate	<u>Lire</u>	<u>8.391.033.342. =</u>
Differenza	Lire	2.556.974.660. =

///

L'esercizio 2000 si è quindi chiuso con un avanzo finanziario d'esercizio (differenza fra tutte le entrate e tutte le spese) di Lire 2.556.974.660. = .

In sintesi i risultati sono i seguenti:

minori entrate per Lire 1.185.834.901. = rispetto a Lire 12.133.842.903. = preventivate

minori spese per Lire 8.288.852.292. = rispetto a Lire 16.679.885.634. = preventivate

Va subito detto, e occorre questa precisazione sin d'ora, al fine di motivare quest'ultimo scostamento, che la maggior voce non realizzata è quella per l'acquisto di immobili. Non si tratta di un imprevisto, ma di una linea di comportamento già a suo tempo segnalata, in quanto l'acquisto previsto fa riferimento soprattutto alle aree ex Raffineria Aquila i cui tempi di conclusione non erano ancora ragionevolmente maturi: anche qui, come si vede, si trattava di elementi imponderabili in quanto legati anche a volontà di terzi..

Vengono ora passate in rassegna le principali voci delle entrate e delle spese che concorrono a determinare tale risultato.

ENTRATE:

a) Entrate di regia di cui ai capitoli 200 e 300.

Per il particolare meccanismo di calcolo il discorso sulla regia viene rinviato al conto economico.

b) Entrate derivanti da trasferimenti correnti da parte di Stato e/o Regione.

L'unica vera entrata derivante da trasferimenti da parte di enti pubblici è iscritta al capitolo 600 "Contributo di funzionamento" per Lire 169.358.000. = (più Lire 19,3 milioni rispetto al preventivato).

Non c'è stato nell'anno 2000 alcun contributo da parte del Commissariato del Governo per attività promozionali.

c) Entrate proprie.

Anche quest'anno il grosso delle entrate è dato dai ricavi delle vendite di terreni ed immobili di cui ai capitoli 900 e 2100. L'entrata complessiva è di oltre Lire 6.007,1 milioni, largamente superiore rispetto al preventivato (più di Lire 3.746 milioni di differenza).

Il risultato è particolarmente brillante anche se confrontato con l'anno precedente.

Viene quindi confermata ancora una volta la difficoltà di centrare le previsioni anche se in questo caso si tratta di una positiva sorpresa.

Il criterio dell'Ente di iscrivere a bilancio una previsione di entrata pari alla media delle vendite verificate a consuntivo nel triennio precedente, in mancanza di altri riferimenti, appare ancora il più neutro e difendibile perché fondato sulla comparazione di dati oggettivi.

La previsione di entrata riportata in particolare al capitolo 900 "Realizzi vari e plusvalenze di vendita terreni ed immobili" era di Lire 2.145 milioni contro Lire 5.284 milioni a consuntivo.

Va detto tuttavia che i ricavi sono soprattutto dati da plusvalenze di vendita considerato che i costi (storici) degli immobili venduti sono molto bassi. L'Eziti in effetti non ha mai rivalutato il costo dei suoi terreni riportati nello stato patrimoniale, preferendo non dare per scontato un "valore effettivo" che in realtà si monetizza solo all'atto della vendita.

Le altre entrate derivanti in sostanza da fitti e locazioni, con contratti già in essere, sono evidentemente di più facile prevedibilità. I risultati dei capitoli dal 1100 al 1600 sono, nel complesso, superiori alle previsioni.

d) Contributi in conto ammortamento mutui

L'EZIT aveva nel 2000 due mutui: residui: uno con il Mediocredito F.V.G. ed uno con la CRT Banca di Trieste.

L'onere complessivo per l'ammortamento di questi due mutui per l'anno 2000 era di Lire 348.538.996. A fronte di questo onere l'Ente ha ricevuto contributi regionali per Lire 1.151.842.903. =, con un beneficio quindi per l'Eziti (che è riuscito ad ammortizzare anticipatamente alcune posizioni) di Lire 803.303.907. =.

I capitoli di bilancio peraltro non fotografano esattamente la situazione.

Infatti, le minori entrate rispetto al preventivato di cui ai capitoli 500 e 510 della entrata sono solo apparenti. I contratti di mutuo prevedono che sia la Regione FVG a versare direttamente agli istituti mutuanti il contributo in conto ammortamento. Di questi, essendo quello del Mediocredito F.V.G. dopo un primo parziale ammortamento anticipato, eccedente rispetto al dovuto, la rimanenza viene riversata all'Ente. L'Ente è pure tenuto per contratto ad iscrivere nel proprio bilancio, in quanto firmatario e debitore del mutuo, le quote d'ammortamento ai capitoli della spesa 4000, 4010, 5900 e 5910 che per il meccanismo di pagamento sopra illustrato, realizzano a fine anno consistenti economie di spesa.

Il meccanismo del pagamento diretto da parte della Regione agli istituti mutuanti crea inoltre delle considerevoli insussistenze passive. Le insussistenze passive consistenti nel minor debito residuo conseguente al pagamento di quote di ammortamento in conto capitale sono riportate nel conto economico.

e) Contributo del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi.

Il contributo del Commissariato del Governo per l'acquisizione di stabilimenti inattivi accertato nell'anno 2000 è pari a Lire 500.000.000 ed è riportato al capitolo 2900 dell'entrata. Ad esso fa esatto riscontro l'impegno di Lire 500.000.000 iscritto a carico del capitolo 4800 della spesa.

A carico del capitolo 2600 "Realizzi di titoli, obbligazioni e partecipazioni azionarie" è stata accertata un'entrata di Lire 354.000.000. = in quanto nel corso dell'anno 2000 è stata liquidata all'Ezit parte della propria partecipazione nella Finezit.

SPESE:

a) Spese correnti.

Le spese di parte corrente sono tutte contenute entro le previsioni.

Le spese per gli organi dell'Ente esposte alla categoria 1a sono di Lire 432.485.148 e quindi inferiori alle previsioni con un'economia di spesa di Lire 52.014.852. = .

Pure inferiori al preventivato sono le spese per il personale pari a Lire 2.220.111.636. = con un'economia di spesa di Lire 433.888.364. = .

Il personale gode attualmente di un trattamento economico parificato a quello del personale della R.A.F.V.G., organo controllante.

Un trattamento economico a parte spetta al direttore dell'Ente, la cui spesa relativa fa carico al capitolo 400 nella categoria degli organi.

Peraltro tutti i trattamenti per oneri previdenziali, inclusi anche quelli relativi al direttore, fanno carico al capitolo 1000 della spesa.

Una altra significativa economia di spesa è evidenziata alla categoria 4a "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi" dove a fronte di una previsione di Lire 1.605.000.000. = si sono impegnate spese per Lire 1.108.816.668. = con un risparmio quindi di quasi 500 milioni.

Le spese per interessi passivi su mutui di cui alla categoria 7a realizzano pure delle economie di spesa per il meccanismo già illustrato con le correlate voci di entrata.

Con riferimento al capitolo 4100 "Imposte, tasse e tributi vari" merita ricordare che l'Ezit ha in corso una più che ventennale vertenza con il fisco sostenendo la propria NON imponibilità ai fini delle più importanti imposte.

La vertenza è lontana dall'essere conclusa, tuttavia i risultati nei vari gradi di giudizio sono in massima parte favorevoli all'Ente.

b) Acquisto di beni immobili

La spesa per l'acquisto di beni immobili del Fondo di Riciclaggio è rimasta piuttosto contenuta rispetto alle previsioni; rispettivamente Lire 383.994.000. = contro Lire 3.036.576.160. = preventivate al capitolo 4500 "Acquisto di immobili F.I.R. a fronte realizzati anni pregressi" ed invece in linea con le previsioni al capitolo 4800 "Acquisto di immobili F.I.R. a fronte contributo dell'anno" dove sono state impegnate Lire 500 milioni.

GESTIONE DEI RESIDUI

La situazione dei residui attivi era al 1° gennaio 2000 di Lire 14.912.227.405. = Nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per Lire 3.015.770.903. =

Tenendo conto delle variazioni dei residui apportate per Lire 26.449.286. = e dei nuovi residui attivi maturati per Lire 749.704.068. =

nell'esercizio la nuova risultanza finale dei residui attivi al 31.12.2000 è pari a Lire 12.619.711.284. =

Sempre alla stessa data del 1° gennaio 2000 la somma dei residui passivi era pari a Lire 19.442.093.882. =. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati residui passivi per Lire 5.600.845.948. =.

Se si considerano le riduzioni apportate ai residui passivi per Lire 299.367.787. = ed i residui passivi di nuova formazione per un importo di Lire 1.271.110.273. = si perviene ad una consistenza finale dei residui passivi di Lire 14.812.990.420. =

La gestione dei residui mette in evidenza, quest'anno, un calo dei residui attivi ed anche di quelli passivi

CONTO ECONOMICO

Il conto economico, corrispondente al classico perdite e profitti del settore privato, consta di due parti. La prima parte riporta le risultanze correnti del rendiconto finanziario che incidono sul risultato economico dell'esercizio. La seconda parte, non finanziaria, in sostanza espone rettifiche patrimoniali (eliminazione di crediti o debiti, aumento di passività) che si integrano alle risultanze della parte prima nel formare l'avanzo o disavanzo corrente d'esercizio.

La parte prima espone dunque le entrate e le spese correnti ricavate dal Rendiconto Finanziario che evidenziano quest'anno un eccezionale avanzo finanziario di parte corrente di oltre Lire 3.451 milioni.

Nella seconda parte del Conto Economico ai movimenti finanziari di parte corrente vengono aggiunti gli ammortamenti e gli accantonamenti, le varie rettifiche nei residui attivi e passivi e le insussistenze.

Fra le voci attive vi sono le riduzioni nei residui passivi dovute alle quote di regia calcolate sugli stati di avanzamento dei vari lavori ed anche all'integrale eliminazione di residui passivi dovuta a chiusura di alcuni lavori.

Vi sono delle insussistenze passive per complessive Lire 174,6 milioni relative ai minori debiti residui dipendenti da mutui. Come si è già spiegato nel rendiconto finanziario per effetto del pagamento diretto da parte della Regione all'istituto mutuante di quote capitale, l'Ente registra

costantemente a fine anno un minor debito residuo da ammortizzare che comporta le insussistenze passive in parola.

Una voce a parte è quest'anno la rettifica positiva (anche se molto contenuta) al fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche (diminuzione di una passività e quindi di segno positivo). In effetti si è riusciti a concludere a fine dicembre 2000 la registrazione analitica, fatta sulla base delle fatture d'acquisto, di tutti i beni mobili di proprietà e questa piccola rettifica permette di avere la piena concordanza fra l'inventario analitico e le risultanze dello Stato Patrimoniale: ovvero Immobilizzazioni tecniche meno Fondo d'ammortamento delle stesse. Non si è calcolato quest'anno alcuna quota d'ammortamento perché gli ammortamenti sinora fatti, calcolati sull'ammontare globale dei beni, sono sufficienti ed anzi si è fatta la piccola rettifica per avere la concordanza delle cifre.

Come componenti negativi vi sono gli ammortamenti calcolati come al solito e cioè:

- ammortamento centenario per gli immobili non industriali come esposti nel consuntivo 1999 per Lire 4.745.075.064. = la quota a carico dell'anno è pari a Lire 47.450.750. = che porta la nuova consistenza del Fondo ammortamento immobili a Lire 228.844.073. = ;
- ammortamento dei costi pluriennali: come per il passato si è seguito il criterio dell'ammortamento diretto dei costi di manutenzione e riparazione straordinaria di cui al capitolo 5100 della spesa. La quota a carico dell'anno è di Lire 365.678.216. = come dettagliata nell'apposito allegato.

Oltre agli ammortamenti vi è l'accantonamento al Fondo indennità di anzianità e licenziamento, calcolato nel rispetto delle norme di legge e regolamentari. La quota a carico dell'anno come risulta dall'apposito allegato è pari a Lire 200.000.000. = che porta la nuova consistenza del fondo, esposta nello stato patrimoniale, a Lire 2.197.000.000. = detratte le anticipazioni e liquidazioni erogate nel 2000.

Una voce straordinaria quest'anno è la costituzione di un Fondo per imprevisti di carattere ambientale a cui vengono accantonate Lire 2.234,9 milioni. Per ragioni sia di prudenza contabile che di opportunità si è deciso di preconstituire dei mezzi per far fronte ad ogni evenienza derivante da problemi di tipo ambientale connessi alla sistemazione della valle delle Noghère. La quota di accantonamento di fatto utilizza tutte le risorse disponibili derivanti dall'avanzo economico escluse le quote di riserva.

Il totale generale del Conto Economico, parte prima più parte seconda, pareggia a Lire 8.414.184.144. = con un avanzo d'esercizio di Lire 1.051.675.452. =

Neppure quest'anno non si sono fatti a priori gli accantonamenti né al fondo di riserva né al F.I.R.. Questo sempre sia per le critiche fatte dalla Corte dei Conti nella sua relazione al Parlamento sui bilanci dell'EZIT, sia per la profonda convinzione degli uffici che la pratica di accantonare ai vari

fondi di riserva PRIMA della determinazione dell'avanzo (o disavanzo) economico sia ragionieristicamente scorretta e tale da falsare il risultato economico stesso.

Per assurdo un tale operare potrebbe, mediante l'accantonamento, determinare un disavanzo economico in un esercizio che altrimenti si chiude in pareggio.

Si era operato sinora in maniera diversa solo in ossequio ad un opposto rilievo della Corte dei Conti che richiedeva il formale ed acritico rispetto di norme regolamentari interne dell'EZIT anche prescindendo da una loro razionale interpretazione.

L'accantonamento ex post al Fondo di riserva per Lire 958,1 milioni tiene anche conto della misura ridotta accantonata l'anno scorso; in effetti la quota dell'anno è pari a Lire 687,2 milioni come esposto nell'apposito allegato. L'accantonamento al Fondo di riciclaggio, calcolato nel modo dovuto, è di Lire 93,5 milioni.

Questi due accantonamenti comportano l'utilizzo integrale dell'avanzo economico calcolato peraltro come si è detto con previo eccezionale accantonamento ad hoc al Fondo per imprevisti di carattere ambientale.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dovrebbe fornire una fotografia attendibile del patrimonio dell'EZIT a fine esercizio. Essa elenca da una parte le attività come la cassa, i crediti da riscuotere, le partecipazioni, i terreni, gli immobili e gli altri beni mobili di proprietà e dall'altra parte le passività formate principalmente dai debiti, sia a breve che a lunga scadenza, e dai fondi di ammortamento ed accantonamento o di svalutazione che non sono nient'altro che rettifiche, in diminuzione del valore di alcune voci dell'attivo.

In realtà il patrimonio è prudentemente sottostimato in quanto tra gli elementi attivi vi sono terreni che sono sempre stati valutati al loro costo storico d'acquisto, in alcuni casi anche molto lontano nel tempo, e non si è mai sentita l'esigenza di procedere ad una loro rivalutazione.

Fatta questa premessa va detto che la situazione patrimoniale a fine esercizio pareggia a Lire 55.748.468.889. = con una differenza netta fra le attività e le passività, il reale capitale netto dell'EZIT, pari a Lire 28.432.607.190. =.

La situazione risulta migliorata rispetto all'anno scorso di Lire 1.551.675.452. = ovvero pari all'avanzo economico realizzato più Lire 500 milioni che rappresenta il contributo FIR del Commissariato del Governo concesso per l'anno 2000.

Nell'attività va evidenziato che le partecipazioni azionarie si sono ridotte a Lire 837.971.930. = dopo la liquidazione dal parte del liquidatore della Finezit di una quota del capitale investito. Peraltro nel passivo rimane inalterato il fondo di rettifica relativo alle partecipazioni azionarie pari a Lire 659.320.644. = .

Grande importanza hanno sempre le attività riguardanti terreni ed immobili di proprietà, sia acquisiti con fondi propri che con fondi di provenienza commissariale. Va detto tuttavia che a fine 2000 la consistenza dei soli terreni vendibili si è ridotta di molto, mentre si accresce la parte riguardante edifici sia a destinazione industriale che civile.

Nelle passività si sta riducendo progressivamente il peso dei debiti relativi a muti, grazie anche alle operazioni di rimborso anticipato.

Fra i fondi oltre a quelli soliti viene iscritto quest'anno, a titolo prudenziale, il già ricordato Fondo per imprevisti di carattere ambientale

I due fondi creati ad hoc: il Fondo svalutazione titoli e partecipazioni e il Fondo deprezzamento S.I.T. sono poste correttive dei rispettivi elementi attivi del patrimonio.

Per quanto riguarda i fondi costitutivi del patrimonio netto essi si presentano a posteriori della determinazione dell'avanzo economico e dando per scontata l'approvazione degli incrementi a parziale utilizzo dello stesso. Il fondo di riserva passa da Lire 2.782.690.729. = a Lire 3.740.791.752. = , come risulta da apposito allegato, a seguito dell'accantonamento effettuato sulla base delle norme regolamentari.

Anche il Fondo di riciclaggio viene incrementato tramite apposito accantonamento (cfr. allegato) di Lire 93.574.429. = portando la consistenza globale del FIR a Lire 27.870.405.595. = di cui risultavano già impiegate, a fine 2000, Lire 14.497.111.188. = . Va sottolineata l'opera di ricapitalizzazione, veramente notevole, che si è potuta effettuare nel corso degli anni e che ancora perdura grazie ai contributi del Commissariato del Governo.

Va ricordato a proposito di questi due ultimi accantonamenti, previsti da norme regolamentari interne, di quote dell'avanzo economico che essi sono possibili se ed in quanto l'avanzo si verifichi. Questo sia per correttezza contabile sia per adeguarsi, come detto, ad un recente rilievo della Corte dei Conti.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Essa somma a fine esercizio la consistenza di cassa con i crediti ed i debiti correnti con un avanzo cosiddetto d'amministrazione a fine esercizio di Lire 7.375.935.892. = ben superiore alle Lire 5.920.156.914. = preventivate.

Esso avanzo rappresenta l'eredità positiva di risorse che deve essere applicata (impiegata) nell'esercizio successivo (nel nostro caso il 2001) ai fini del conseguimento del pareggio: ovvero il totale della spesa deve pareggiare con il totale dell'entrata PIU' detto avanzo.

CONCLUSIONI

E' stato un anno in cui si sono manifestati i segnali di un nuovo corso impresso all'Ente che ha saputo imporre una maggiore incisività delle sue azioni nell'ambito di un'innegabile accelerazione dell'economia nazionale e quindi anche locale.

In tale favorevole ambiente si nota una notevole crescita degli indici come per esempio il numero delle richieste di insediamento pervenute che è aumentato del 31% rispetto a quelle ricevute nell'anno precedente, forse anche grazie all'azione promozionale svolta.

Anche se la risposta data, in termini di accoglimento, è pari a quella del 1999, va notato, osservando le pratiche in istruttoria al 31.12, come l'affluenza di richieste abbia caratterizzato massicciamente l'ultimo quarto dell'anno, giustificando quindi una ancor migliore aspettativa per l'anno in corso.

Le disponibilità a Bilancio e quelle che con la prossima variazione del Bilancio di previsione in corso stiamo andando a definire rappresentano una complessiva "possibilità di investimento" nel campo immobiliare e sempre più si sta avvicinando l'operazione "Ex raffineria Aquila".